lettera aperta

Domenica 15 maggio 2022 - V domenica di Pasqua anno LI n. 2644

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

DAVVERO CERCHIAMO LA PACE?

La guerra non nasce dal caso o dal destino ma dal cuore dell'uomo. Come un grande fiume raccoglie i corsi d'acqua affluenti così la guerra è frutto delle tensioni sociali di un popolo intero



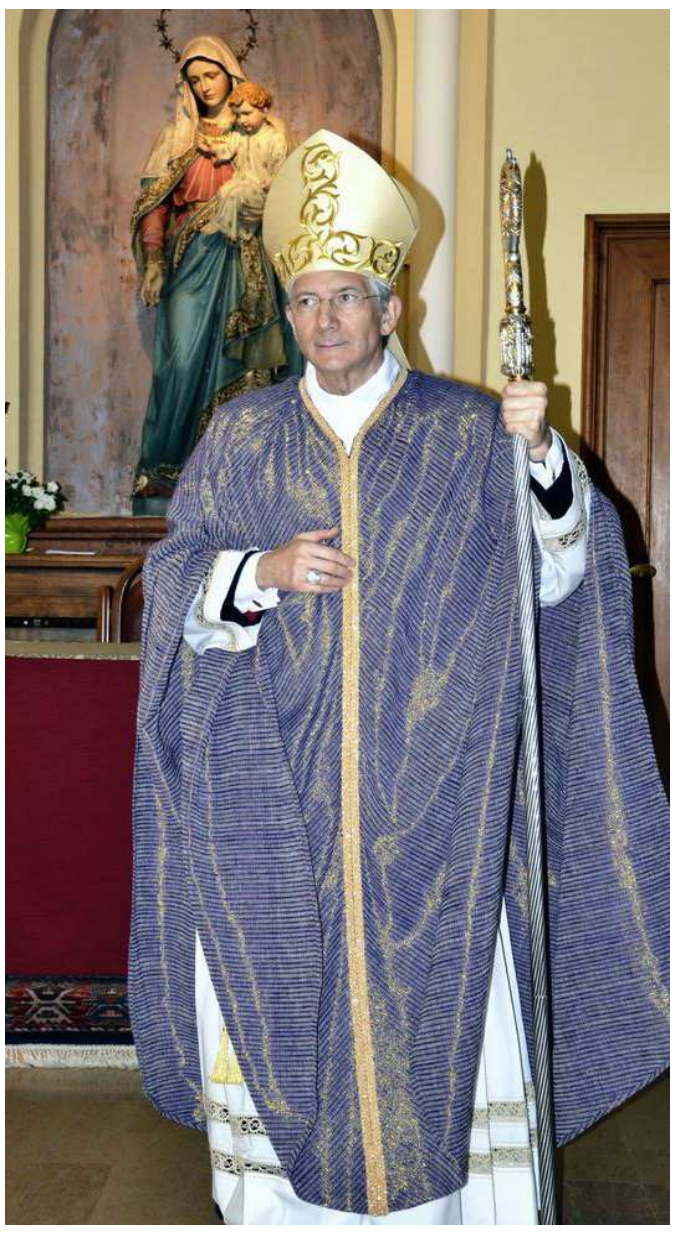
Prima premessa. Il pensiero del Papa è chiaro: la guerra non ha senso. Con le armi non c'è un vincitore ma ci perdono tutti. La pace, se imposta con la forza, porta presto ad un nuovo conflitto. Seconda premessa. Papa Francesco viene tirato in ballo da molti: le sue parole sono una coperta comoda e ciascuno vorrebbe tenerla. Terza premessa. Papa Francesco chiede sempre la fine della guerra in Ucraina, sia in privato che in pubblico. Domenica scorsa ha chiesto di pregare perché i responsabili delle Nazioni «non perdano il "fiuto della gente" che vuole la pace». Finite le premesse. Di solito apprezzo molto il Papa per il coraggio. Mi piacerebbe che parlasse di più di Cristo, morto e risorto, ma mi sta bene così. Forse mi sbaglio, ma non vedo che "il fiuto della gente" voglia la pace. Nelle nostre famiglie le tensioni ci sono e non piovono dal cielo: spesso vengono per cupidigia o per invidia. Vedo che nutriamo bene la mala pianta della rabbia. C'è chi se la prende coi fratelli, chi con la nuora o il suocero, chi coi colleghi o coi datori di lavoro, chi coi propri dipendenti, chi coi politici e chi coi preti. Mi pare che molta parte delle tensioni riguardi la cupidigia, la voglia di possesso. Ho sempre pensato che le guerre vengano dalla somma delle tensioni personali. A me pare tanto che anche le nostre persone che vengono dall'Ucraina desiderino la vittoria del loro popolo. E come dargli torto? Insomma, senza escludere anche me dal numero, mi pare che ci sia da fare un gran lavoro sulla pace, ma non solo per i politici. Proprio per la gente. Credo che quando uno ha il cuore in pace riesce a mettere in pace un popolo. Forse dovremmo studiare molto di più l'esempio di Gandhi che troppo in fretta abbiamo dimenticato. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA

in primo piano

● **Il patriarca alle Cresime**

Mi preme annunciare ufficialmente che il patriarca Francesco Moraglia verrà a celebrare le Cresime dei ragazzi di seconda media il mattino del 2 giugno. È un dono prezioso che ci lusinga. Con ogni probabilità non sarà così facile essere presenti in chiesa se non per gli educatori che invito con tutte le forze a non mancare. La comunità è invitata ad unirsi nella preghiera.



● **Domenica per ragazzi e famiglie**

In questa domenica, 15 maggio, i ragazzi delle elementari e quelli di prima e seconda media sono invitati con le loro famiglie a vivere una giornata comune, o meglio, qualche ora di relax insieme. Verremo alla Messa delle 9:30 e, già durante quel momento di preghiera, celebreremo qualche tappa per i più grandi. Quindi i ragazzi andranno ai 300 campi dove ci sarà un momento di gioco insieme e poi alle 11:40 circa riprenderemo la preghiera per qualche minuto a cui faranno seguito i passaggi della seconda e terza elementare. A quel momento tutte le famiglie, raccolte per gruppi di amicizia, faranno il loro picnic. È previsto bel tempo per tutta la settimana e, con ogni probabilità, il terreno della struttura sarà asciutto. Invito proprio tutti a partecipare. Mettiamo a disposizione per chi lo volesse tutta la struttura presente: le griglie, il grande forno industriale, i fuochi, tavoli, panche e sedie, e quanto serve perché le famiglie possano fare una bella domenica comune. Chi vuole fermarsi a giocare dopo il pranzo è libero di farlo.

● **Fioretto dei bambini**

Il fioretto per i bambini procede spedito e con una significativa partecipazione che ci lusinga. Forse non siamo arrivati ancora ai numeri del pre Covid, ma la qualità delle presenze e la festa creata dai bambini è sicuramente straordinaria. Invito tutti a perseverare anche nelle prossime



settimane e a pregare per i bambini di quarta elementare che, in due turni distinti, il venerdì pomeriggio, faranno le loro prime confessioni.

● **Fine del fioretto**

Ricordo fin d'ora che il 31 maggio ci sarà la chiusura solenne della preghiera mariana. Il giorno precedente, lunedì pomeriggio in patronato, non ci sarà il tradizionale fioretto per i bambini. L'ultimo giorno del mese invece ci troveremo tutti dopo cena, alle 20:45, per fare un momento di preghiera e poi di festa insieme. In quella circostanza sarà bene portare un fiore da offrire, secondo la tradizione, a Maria. Ricordo fin d'ora questo appuntamento perché i bambini sanno che, oltre al momento di festa, ci sarà anche la premiazione per tutti. È il caso di tenersi liberi. *d.G.*

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564
Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

GIORNATA DEL SEMINARIO

dritti al centro

Carissimi, domenica 15 maggio la nostra Chiesa celebra la Giornata del Seminario: è l'appuntamento annuale nel quale la comunità diocesana è cordialmente invitata a stringersi attorno al Seminario, pregando e sostenendolo. Quest'anno il tema proposto è tratto dal Vangelo di Luca - "Li inviò a due a due" (Lc 10,1) - e riprende le parole con le quali l'evangelista descrive l'invio in missione dei settantadue discepoli da parte del Signore Gesù. I discepoli sono "resi" missionari dalla volontà del Signore che li sceglie, li chiama e li invia, prima di Lui, per annunciare dovunque la pace e la gioia del Vangelo. Come ricorda Papa Francesco nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*: «Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù; non diciamo più che siamo "discepoli" e "missionari", ma che siamo sempre "discepoli-missionari"» (n. 120). La missione di annunciare il Vangelo non è di pochi, ma di ogni battezzato e, allo stesso tempo, non è destinata a pochi ma a tutti: la messe è molta! Tale consapevolezza è resa più evidente dal contesto del Cammino sinodale che progressivamente coinvolge le Chiese che sono in Italia. Tutto il Popolo di Dio è mandato ad annunciare il Vangelo e offrire la propria vita al Signore per la salvezza del mondo. Ma dobbiamo gioire poiché alcuni, tra noi, sono chiamati da Dio a vivere la missione nel sacerdozio ordinato, come presbiteri collaboratori del Vescovo a servizio della Chiesa particolare. Curare le vocazioni al sacerdozio ministeriale non significa non riconoscere il sacerdozio dei battezzati ma, piuttosto, amarlo e servirlo con la presenza di pastori che - nel segno di Gesù Buon Pastore - danno la vita per il gregge annunciando il Vangelo e celebrando i sacramenti, in particolare l'Eucaristia. Cari fedeli, desidero parteciparvi il mio affetto e la mia sollecitudine per il nostro Seminario diocesano, per i giovani che vivono il tempo della formazione in vista del ministero presbiterale. È l'amore e la preghiera della nostra Chiesa per questa comunità così piccola ma così preziosa che ci ricorda, con la sua presenza, che è bello donarsi al Signore, che il cuore di Dio è grande ed Egli già vede l'abbondanza di vita che dona a chi lo accoglie. Sento anche il dovere di condividere la sofferenza perché, da troppo tempo, in molte comunità della nostra Diocesi non germoglia una vocazione alla vita consacrata e sacerdotale. Questo fatto ci deve interrogare e richiamare alla conversione del cuore e della mente. Chiediamo un rinnovato slancio missionario delle nostre comunità, mosse dalla fede e dal coraggio di annunciare, con fortezza e umiltà, che il Signore dona il centuplo a chi desidera offrire la vita a Dio senza calcolo. Chiedo di pregare per il nostro Seminario e anche di sostenerlo economicamente, sia con la raccolta domenicale sia con altre iniziative che sono un segno concreto e cordiale di vicinanza al nostro Seminario. Sì, la messe è molta e il Signore continua a chiamare operai. Diventiamo tutti voce del Signore nell'annuncio della vita come vocazione! Benedico tutti di cuore. *Francesco Moraglia, patriarca*



PENSIERI DEL PARROCO

...e non solo

● **Iscrizioni ai campi estivi**

Parliamo delle iscrizioni per le nostre attività estive. Cominciamo dai turni settimanali che a luglio faremo a Gosaldo. I ragazzi iscritti di 4ª e 5ª elementare sono al momento 37 (campo dal 3 al 10 luglio). Il turno seguente, previsto per i ragazzi di 1ª e 2ª media, conta invece 21 iscritti (10-17 luglio). Al terzo turno riservato alla 3ª media, gli iscritti sono 23 (andiamo dal 17 al 24 luglio). Bisogna capire che siamo a numeri abbastanza alti perché, al momento di scrivere, si è completata soltanto la prima settimana di maggio. Anche il campo delle superiori ha già una buona base: il turno va dal 24 al 31 luglio e gli scritti sono 8 al momento. Per l'altro turno tradizionale, quello riservato ai chierichetti, non è pervenuta alcuna iscrizione. Chiederemo dunque ai responsabili di non indugiare, ma di indicare coi fatti se siano o meno intenzionati a fare il campo. Per quanto riguarda il **Grest**, ad oggi gli scritti sono già 85 e siamo appena alla prima settimana di maggio. Va detto che i ragazzi iscritti vengono da ogni parrocchia vicina oltre alla nostra. Anzi, i nostri sembrano indugiare convinti poi di poter trovare un posto all'ultimo momento. È bene ricordare in questo caso che i numeri devono essere limitati e non possiamo certo accogliere chiunque all'ultimo istante.

● **Un aiuto per Gosaldo**

Fra poco più di un mese la Malga dei Faggi aprirà ufficialmente la stagione dei campi estivi. Per accogliere al meglio bambini e ragazzi è necessario, però, una sistemazione dentro e fuori. Dal 30 maggio al 4 giugno un gruppo di volontari sa-



lirà a Gosaldo per sistemare i coprimaterassi e i copricuscini (lavati, sistemati, profumati da un gruppo di famiglie sempre disponibile per questa incombenza), pulire e spolverare le stanze dall'ultimo piano al piano terra, lavare le finestre, sistemare la cucina. Fuori, ad esempio, ci sono la legnaia da sistemare, l'erba da tagliare, le piante da mettere a dimora. Paolo e Gabriella, custodi preziosi di questa nostra casa, sono pronti per aiutarci e guidarci in questa avventura. Se qualcuno vuole aggregarsi è il benvenuto, più siamo e meno gravoso è il lavoro e poi in compagnia è tutto più bello. Non è necessario dare la disponibilità per tutta la settimana, ognuno doni il tempo che può, anche un giorno può essere importante. Lasciate pure il vostro nominativo in segreteria della parrocchia e verrete contattati al più presto. Grazie a chiunque vorrà e potrà dare una mano. *D.B.*

● **Autofinanziamento scout**

Siamo i capi reparto del gruppo scout Mestre 2. Quest'anno abbiamo bisogno di fare alcuni autofinanziamenti per comprarci delle tende nuove da poter utilizzare durante il campo estivo. Ci rendiamo disponibili per svuotare magazzini, garage, case, montaggio/smontaggio mobili. Se qualcuno è interessato, lasciamo di seguito il contatto di uno di noi. Potete chiamare o inviare un messaggio in modo da concordare la giornata e gli orari in cui possiamo venire! Giulia 3703064534. Grazie. *I capi reparto*

GRUPPO MISSIONI

ente filantropico

Dopo un lungo periodo di restrizioni, finalmente è arrivato il momento tanto atteso di incontrarci in presenza: il Gruppo Missioni Carpenedo Ente Filantropico invita tutti i suoi sostenitori all'Assemblea annuale che si terrà sabato 21 maggio, dalle ore 20:45 alle ore 22:00, presso la Sala Lux della parrocchia di Carpenedo. Da dicembre 2019, data del nostro ultimo incontro, sono successe molte cose che hanno sconvolto la vita delle popolazioni dell'intero pianeta; noi abbiamo cercato di intervenire con i nostri mezzi per portare sollievo e aiuti laddove la pandemia ha creato situazioni estreme di povertà e disagio. Abbiamo altresì lavorato per migliorare la nostra Organizzazione, per renderla più efficiente e trasparente, avviando la transizione per l'inserimento del Gruppo Missioni nel Registro Unico

LETTERA

alla parrocchia

Morelli Vittorio, un nostro parrocchiano, ha chiesto che questo testo venisse pubblicato. Me l'aveva consegnato, pensate un po', già a gennaio ma l'avevo perduto. Chiedo scusa a lui e ai lettori se lo pubblico soltanto adesso.

Dedico anche questi poveri miei pensieri a tutte le creature di questo povero mondo: dai potenti politici agli ultimi. Sarebbe bene che tutti ricordassimo: Che Gesù è Amore! Che la Pace è Amore! E che la Croce è la nostra salvezza! La coscienza dell'uomo risponde...

1) Quale pensi sia l'atto più crudele dell'uomo? Quando si nota la bellezza estasiante della purezza, assalita e dilaniata, sapendo di distruggere il fiore più bello del Creato.

2) Se dovessi confortare qualcuno, cosa gli diresti? Conosco un amico che sa consolare, toglie ogni pena a tutti e riesce anche a farti ritrovare il sorriso: non esiste amico migliore, chiamalo subito, ti sta aspettando, ti risponderà Lui stesso: Gesù crocifisso.

3) Beato colui che ha la consapevolezza, fino all'ultimo attimo di vita terrena, che Gesù, è morto anche per lui.

4) Quale pensi sia il nutrimento più importante per l'uomo? Ricevere il "Corpo di Cristo"!

5) Quando ti senti più sereno? Non giudicando!

6) Cosa faresti per prima cosa, se ti venisse chiesto di realizzare la pace nel mondo? Toglierei i confini!

7) Quando ti senti più appagato? Solo quando, quotidianamente, mi riesce bene almeno un'opera buona.

8) Come pensi che sia il Paradiso? Un'oasi d'incanto, con instancabili gare di infinito amore, in un luogo di spazi infiniti con meravigliose luci di pace diffusa.

9) Gesù Crocifisso, mio fedele e caro amico, credo che ti chiamerò sempre così. Ti supplico, continua a proteggermi dal peccato, fino a quando verrai a prendermi, facendomi trovare nelle Tue mani una briciola di misericordia.

10) Il vero povero è colui che non ha amore nella mente e nel cuore.

11) Solo se usiamo quotidianamente il perdono e la misericordia, forse, potremmo sperare che nei nostri cuori germoglierà l'amore e che si apriranno, anche per noi, le Porte dei Cieli.

12) Tra qualche giorno, ci è propizia la SS. Natività di Gesù. Proviamo a rimediare tutti al nostro mancato amore, tutti uniti, tutti insieme, nessuno escluso, a far nascere nei nostri cuori un bambino di nome Amore. Solo così, il Buon Padre Divino, compiacendosi del nostro pentimento e della riparazione del nostro mancato amore potrebbe lasciarsi prendere dalla gioia, offrendoci il penultimo dono: le ali, per vederci volare nei Suoi parchi del Cielo. Il Signore, voglia proprio così. A Lui tutte le Lodi e ogni Gloria. Auguri, auguri, auguri a tutti. Colgo l'occasione per ringraziare il signor parroco don Gianni e don Mario, per avermi concesso di scrivere sul settimanale *lettera aperta* questi miei poveri pensieri. Nonché di esprimergli gli auguri di Buon Natale, pregandoli di estenderli ai signori parrocchiani, serviti in un piatto: d'Amore e di Pace a tutti. *Morelli Vittorio, un innamorato dell'amore*

P.S.: Vengano pure i doni, con pacchi e pacchetti, ma, che non sia questo il significato del Natale, altrimenti vedremo scendere il sipario con la scritta: Che miseria.

Nazionale del Terzo Settore (D.L. n. 117 del 2017). Ora siamo impegnati ad elaborare nuovi progetti che consentano di dare continuità al nostro operato, ma anche di aprirci a nuove realtà ed emergenze cercando di coinvolgere altri volontari nella loro realizzazione. Di tutto questo e di altro ancora vi parleremo nella prossima assemblea, dove speriamo di vedervi numerosi. Sarà presente Daniele Schiavinato arrivato in questi giorni dal Kenya. Ringraziandovi per il sostegno che in questi mesi non ci avete mai fatto mancare, vi salutiamo cordialmente. All'interno della sala è consigliato indossare la mascherina FFP2.



LA ROTONDA
cultura e società

Proseguono gli appuntamenti musicali della Rotonda. Avremo infatti il piacere di ospitare il coro di montagna "La Cordata" del CAI di Mestre, che ci accompagnerà in una "Passeggiata tra le note di canti popolari e di montagna", come riporta il titolo di questa serata. Il concerto si terrà nella chiesa di Carpenedo sabato 21 maggio alle ore 20:45. Abbiamo già avuto il piacere di ascoltarli otto anni fa in una serata magnifica, che siamo sicuri sarà replicata anche questa volta. L'ingresso è libero, vi aspettiamo numerosi. *Gruppo Culturale "La Rotonda"*



BRICIOLE
di don Mario Ronzini

Canzoni da leggere: Padre nostro
In questa canzone del 1989, Enrico Ruggeri fa la sua professione di fede e presenta la lista dei suoi buoni propositi e delle buone azioni per attirare su di sé la benevolenza Dio. Ritorna con insistenza, come un ritornello, la domanda: "Dove sei, dove sei adesso, devi dirci dove sei, dove sei finito?". E la preghiera diventa struggente: "Ora guardaci, se vuoi, e ricordati di noi, […] la vita non è facile per noi […], dicci cosa scegliere". Tragicamente, profeticamente attuale la finale. Quando sei venuto giù / questo mondo non capì, / ti coprirono di spine / in un lontano venerdì. / Molti risero di te / e di chi ti accompagnò, / ma il potere di ogni

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ
dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

La lingua batte dove il dente duole e Gesù non fa eccezione: pace e amore sono il motivo conduttore di queste domeniche di Pasqua che sembrano ritagliate sulla situazione di belligeranza in atto. Evidentemente non stiamo attraversando momenti straordinari, anzi, continuiamo ad anteporre gli interessi più squallidi e meschini a qualsivoglia forma minimale d'amore. Scommetto che se non avessimo tutti un fondato timore che qualche testa calda possa mettere mano al nucleare saremmo già in piena guerra mondiale. Forse il concetto di amore o di pace ai più suona come un atto di debolezza o cedimento e questo non è ammesso in una società dove prevale il machismo, dove conta mostrare i muscoli anche se non abbiamo nemmeno il cibo per tenerli in efficienza. Sugli appelli del Papa prevale la teoria che solo un adeguato armamento può favorire un traguardo più rapido, anche se nasconde il pericolo di un'escalation. Le tragiche conseguenze di tale ambaradan non sembrano intaccare alcuna presa di posizione: la strage di civili e militari sul campo, le ingenti e dissanguanti spese per armi sempre più sofisticate, le economie in picchiata anche per il blocco di produttività, scorte alimentari destinate come unica risorsa a diversi Paesi africani ferme ai porti di partenza (col rischio che, presi dalla fame, diano corso anche là a reazioni inconsulte) e via dicendo non fanno che inasprire gli animi. Inasprimento che sarà destinato a ripercuotersi nelle future generazioni, le quali, pur in regime di pace formale, continueranno a odiarsi. Eppure tutte le parti oggi in lotta si professano cristiani e lo ostentano, continuando però a disattendere platealmente, oltre al resto, anche l'ottavo comandamento e usano le bugie come strategia di guerra. Sorvoliamo per il momento, ma non più di tanto, i reati comuni cui assistiamo quotidianamente, fino al più schifoso come il femminicidio, nonché tutti gli atteggiamenti arrivisti, discriminatori, aggressivi, prevaricatori, ecc. e mi viene spontaneo chiedermi: "Ma chi glielo fa fare al nostro Maestro di continuare a predicare, come nel vangelo di oggi, di amarsi gli uni gli altri come lui ci ha amato e che solo da questo tutti sapranno che siamo suoi discepoli?". Diamogli pure il beneficio dell'ottimismo, ma è certo che i comportamenti che abbiamo brevemente considerato certificano esattamente il contrario! Ci sono momenti, lo confesso, che vorrei che Dio non fosse così paziente e lento all'ira, come dice il Salmo!



re / la tua parola cancellò. / Tra l'amore e la pietà, / questa certa verità / è rimasta dentro all'anima, con noi; / ora guardaci se vuoi / e ricordati di noi /. Dove sei stanotte tu / se la gente adesso va / in un mare non più blu / per elemosine in città? Dove sei adesso tu, / se nel buio di una via / c'è chi vende e c'è chi compra / il niente che ti porta via? Devi dirci dove sei, / perché vivere vorrei; / quanto male si è fermato adesso qui. / Dove sei finito? / Mentre qui combattono, / mentre tutti scappano. / Mentre qui calpestano / la dignità degli uomini, tu / dicci cosa scegliere. / Dove sei stanotte che / queste lunghe malattie / han lasciato cicatrici / grandi come quelle tue? / Dove sei? Ritorna qui / perché il debole non sia / una vittima lasciata sola / al freddo della via. / Devi dirci dove sei, / perché dirtelo vorrei / che la vita non è facile per noi; / come siamo soli. / Mentre qui combattono, / mentre tutti scappano, / mentre qui calpestano / la dignità degli uomini, tu / dicci cosa scegliere. / *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

Il catechismo del soldato cristiano

Nel nostro immaginario la pace è assenza di guerra, l'amore assenza di odio e così via. Invece la vita mette insieme le contraddizioni e la fede dà loro un senso: *"dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni"*. Ho letto recentemente che la Chiesa greco-cattolica ucraina ha pubblicato un "Catechismo del soldato cristiano", in cui sono proposte varie preghiere, un esame di coscienza e una serie di questioni - dalla legittima difesa al concetto di peccato, alla responsabilità dello Stato di fronte a un'aggressione - che vengono affrontate proponendo quanto afferma in merito il catechismo della Chiesa cattolica. Vi sono anche suggerimenti per aiutare i soldati a vivere e superare "i momenti di oscurità". Un esempio: *Qualunque siano le sfide che devi affrontare, rimani sempre, in qualsiasi circostanza, umano*. "Proteggere e avere cura dell'umanità dei nostri soldati - spiega Padre Zelinskyy, gesuita, vice capo del dipartimento di Cappellania militare - è la nostra vocazione come cappellani militari". Di fronte alle violenze sui civili, sale un sentimento di ingiustizia per una crudeltà insensata. Impegnati in prima linea i soldati vedono un orrore cui vogliono rispondere con odio; il lavoro del cappellano è convertire questo odio in coraggio morale. Per molti soldati le questioni morali sono importanti. Sono passati tanti anni da "Lettera ai cappellani militari" di don Lorenzo Milani, ma oggi come allora è necessario pregare e vigilare sul senso della guerra, una *tribolazione* che credevamo non ci avrebbe più toccato da vicino. *Franca Degan*



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 15 MAGGIO - V di Pasqua
Domenica "a tempo pieno"
Giornata del Seminario
(le offerte raccolte durante la S. Messa saranno devolute al seminario)

LUNEDÌ 16 MAGGIO
17:00 Fioretto dei bambini e dei ragazzi
20:45 Fioretto degli adulti e anziani
21:00 Gruppo Missioni
21:00 Gruppo New Coppie

MARTEDÌ 17 MAGGIO
15:00 Benedizione famiglie
17:00 Fioretto dei bambini e dei ragazzi
16:30 Polifonica
19:00 Incontro 1ª-2ª-3ª superiore
20:45 Fioretto degli adulti e anziani

MERCOLEDÌ 18 MAGGIO
15:00 Benedizione famiglie
17:00 Fioretto dei bambini e dei ragazzi
17:00 Catechesi 2ª media
20:45 Incontro animatori giovani
20:45 Fioretto degli adulti e anziani

GIOVEDÌ 19 MAGGIO
Mattino presto: pulizie della chiesa
11:00 Gruppo Parkinsoniani
15:00 Benedizione famiglie
16:45 Catechesi 1ª media
17:00 Fioretto dei bambini e dei ragazzi
20:45 Fioretto degli adulti e anziani
20:45 Gruppo 4ª-5ª superiori e universitari
21:00 Eventuale Comunità capi

VENERDÌ 20 MAGGIO
17:00 Fioretto dei bambini e dei ragazzi
17:30 Prime confessioni 4ª elementare
19:00 Preghiera di Maggio per i giovani
20:45 Fioretto degli adulti e anziani

SABATO 21 MAGGIO
11:00 Catechesi per elementari e confessioni medie
15:00 Attività lupetti e festa centenario zona
15:00 Attività reparti
19:00 Gruppo sposi Jo Cop
20:45 Assemblea annuale Gruppo Missioni
20:45 Coro "La Cordata" del CAI in chiesa

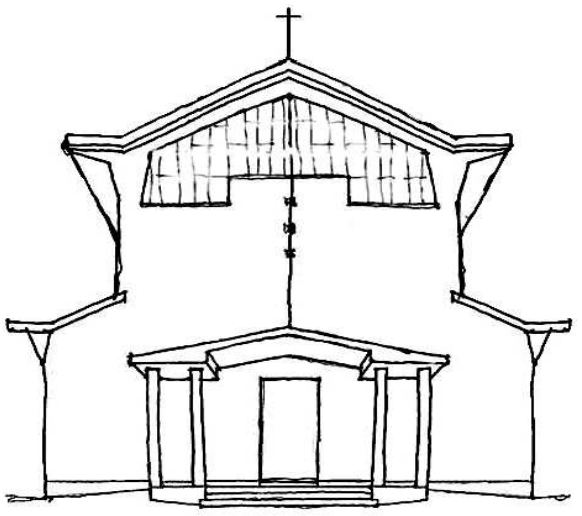
DOMENICA 22 MAGGIO - V di Pasqua
15:30 Gruppo Sposi Aquila e Priscilla



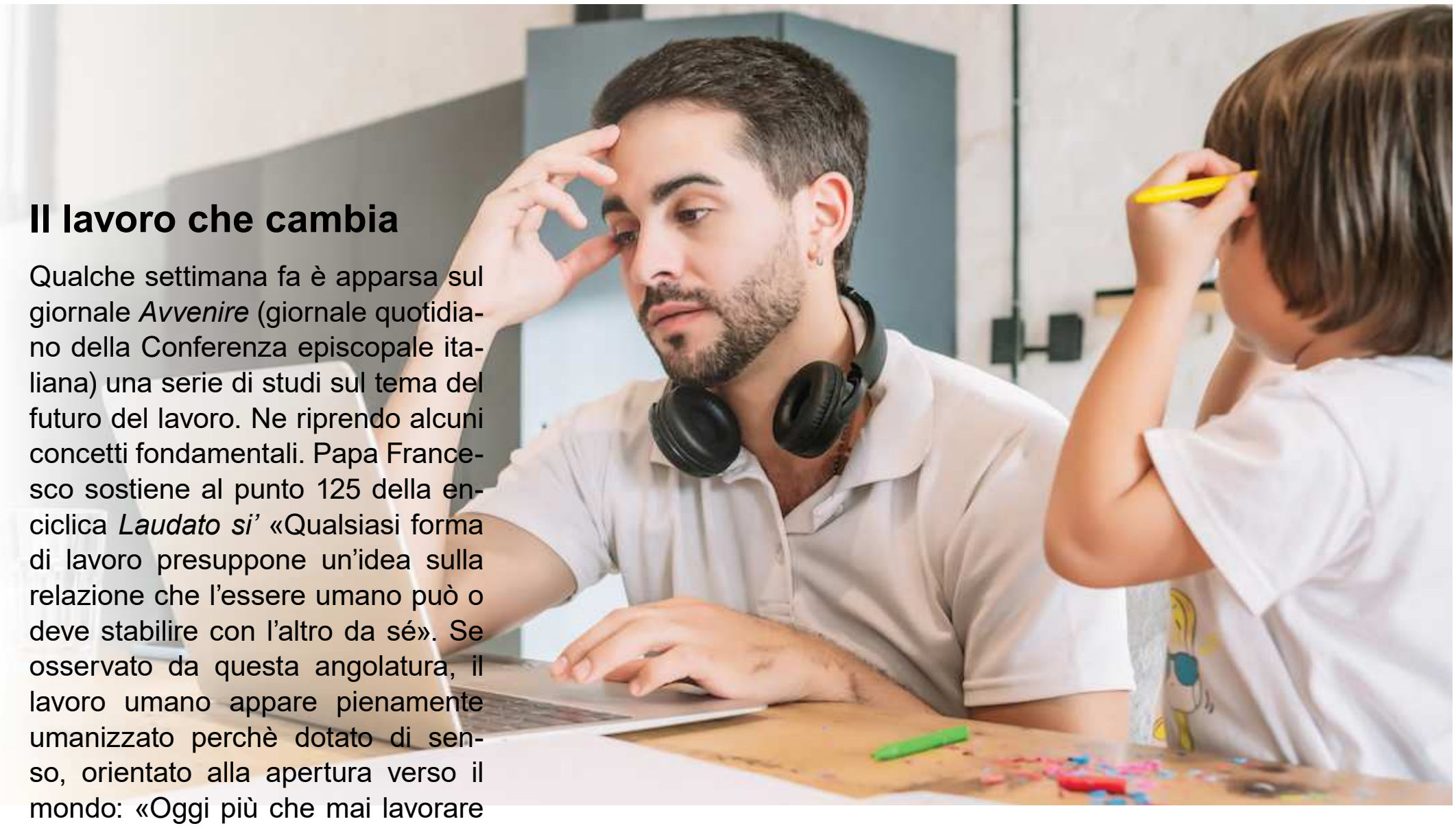
CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it

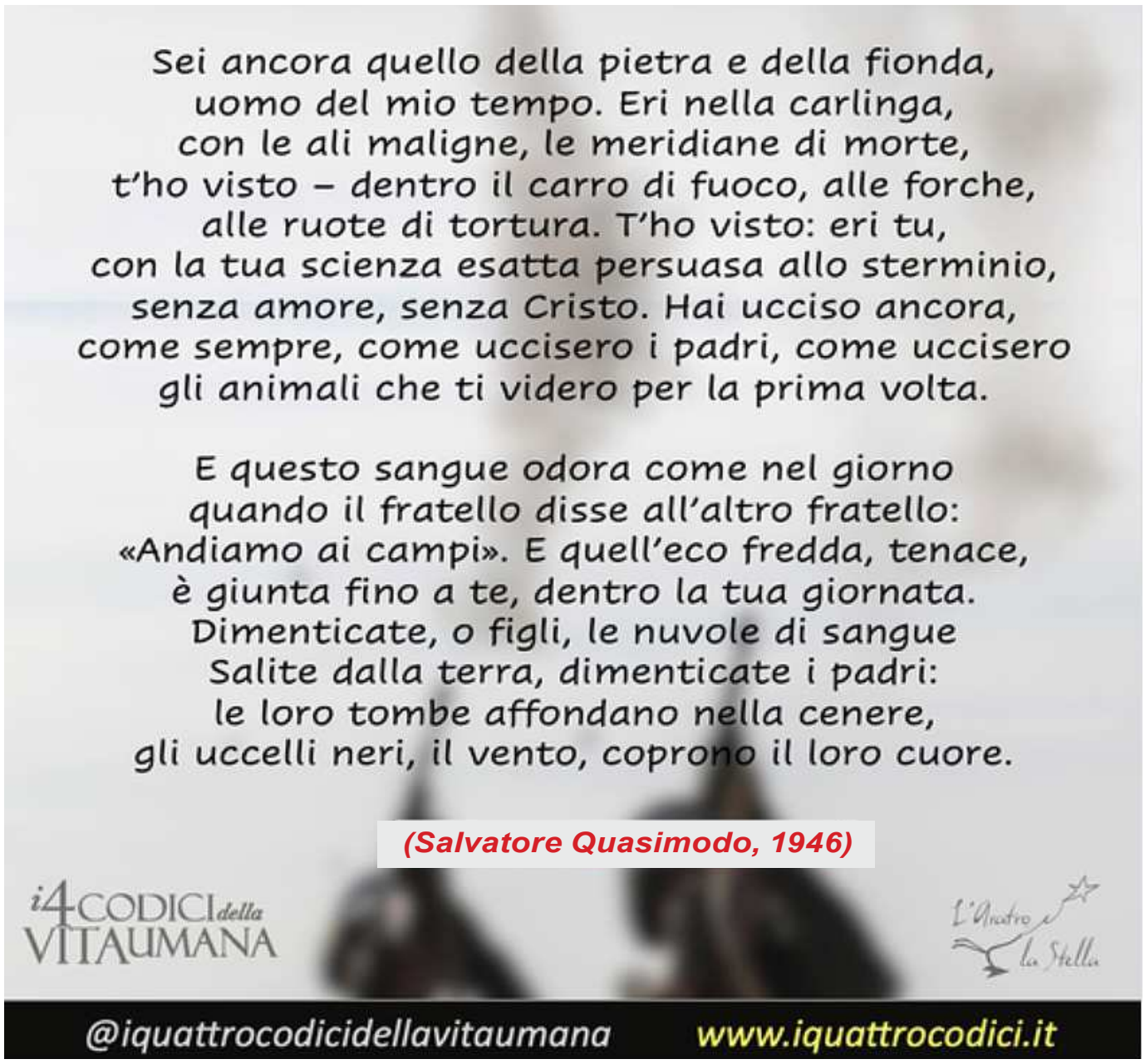


Domenica 15 maggio 2022 - V domenica di Pasqua
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio



Il lavoro che cambia

Qualche settimana fa è apparsa sul giornale *Avvenire* (giornale quotidiano della Conferenza episcopale italiana) una serie di studi sul tema del futuro del lavoro. Ne riprendo alcuni concetti fondamentali. Papa Francesco sostiene al punto 125 della enciclica *Laudato si'* «Qualsiasi forma di lavoro presuppone un'idea sulla relazione che l'essere umano può o deve stabilire con l'altro da sé». Se osservato da questa angolatura, il lavoro umano appare pienamente umanizzato perchè dotato di senso, orientato alla apertura verso il mondo: «Oggi più che mai lavorare è un lavorare con gli altri e un lavorare per gli altri: un fare qualcosa per qualcuno» (Centesimus Annus, 31). Lavorando, l'uomo diventa insomma più uomo. Ma oggi, in tempo di lavoro intelligente smart working si pone il problema di come evolverà il lavoro. Negli anni '50 del secolo scorso uno dei massimi scrittori di fantascienza, Clifford Simak, immaginava in un suo romanzo (apparso in Italia con il titolo "Anni senza fine") che a partire dal XX secolo gli esseri umani avrebbero abbandonato le città in favore della campagna, perché in grado di comunicare e lavorare da remoto grazie a tecnologie sempre più efficienti. Le città finivano col diventare i relitti di un'era preistorica, perché l'uomo, sempre più confinatosi in casa, era nel frattempo sparito dalla Terra. Le società al tempo dello smart working sono destinate a questo futuro distopico? Naturalmente no. C'è oggi, però, un'ampia evidenza scientifica dei rischi associati all'aumento dello stress, alla rottura degli argini tra tempo per sé e tempo di lavoro, all'aumento delle ore lavorate a parità di salario, alla sensazione di isolamento, le cui conseguenze ricadono sulla tenuta psicologica della persona ma anche sulla possibilità stessa di concepirsi dentro alla peculiare forma di comunità che è l'impresa. Non è dunque un caso se un recente report Inapp (Istituto Nazionale Politiche Pubbliche) segnali come il 54% di chi ha fatto esperienza del lavoro da remoto in questi due anni non abbia più intenzione di utilizzarlo proprio a causa degli effetti negativi segnalati. Per limitare questi rischi, deve essere concepita una nuova organizzazione del lavoro. Occorrerà riprogettare le organizzazioni, ripensare i ruoli, concepire il management fuori dalla logica moderna comando-controllo ma dentro l'idea di un modello produttivo costruito per fasi, cicli e obiettivi misurabili e dunque valutabili. L'organizzazione agile dovrà essere costruita a partire dalla fiducia, dalla libertà di chi lavora di scegliere se e in che misura avvalersi di modalità di lavoro da remoto, dalla capacità di tenere vive le relazioni e di non svuotare di significato i luoghi del lavoro. *don Fabiano Longoni*



Lettera

Caro don Fabio, cosa pensa del Papa e della sua azione in favore della umanità? Ultimamente mi sembra attirare su di sé molte critiche anche da parte del mondo cattolico, forse quello più conservatore. Mi sento un cristiano fuori da questi schemi contrapposti. Io credo che il Papa sia un dono dello Spirito santo che agisce al di là del Conclave, quando viene eletto. Noi cattolici ci siamo sempre salvati da situazioni di parte, come quella del Patriarca ortodosso Cirillo, perché abbiamo una visione universale ..aspetto la sua opinione. *Fabrizio Guiotto*

Caro Fabrizio, che gioia risentirla. Sì anch'io rifuggo da contrapposizioni sociologico-politiche sul Papa. Di destra o di sinistra, è sempre il Papa. In queste domeniche i Vangeli ci hanno presentato anche la figura di Pietro che con i discepoli si lascia guidare dal Risorto. Lo Spirito Santo è la voce del Risorto nella Storia…e se pur imperfetti, come tutti gli uomini, i Papi nei secoli hanno fornito unità alla Chiesa...oltre gli Stati e le convenienze politiche. Noi cattolici dovremmo essere grati a Dio di avere questa figura super partes. Cerchiamo invece di divisioni pretestuose figlie delle nostre idee personali di seguire gli insegnamenti del magistero pontifico e che Dio aiuti e preservi il Papa. Un caro saluto. don Fabio



Libro da consigliare

Tratte dalla trasmissione radiofonica di Rai Radio 1 "Pensiero del giorno", una raccolta di oltre sessanta riflessioni, racconti, aforismi di suor Alessandra Smerilli su temi di particolare attualità che spaziano dall'economia alla religione, dall'impegno civile alle relazioni fra le persone. Un distillato di piccole "perle" utile al lettore per credere in un mondo migliore, guardando al futuro con ottimismo. "Ha scritto Antoine de Saint-Exupéry che 'la perfezione non si ottiene quando non c'è più nulla da aggiungere, bensì quando non c'è più nulla da togliere'. In questo libro non c'è nulla da togliere". (Dalla prefazione di Stefano Zamagni)



Domenica 22 maggio 2022 alle ore 10:45 sarà celebrato un matrimonio: per evitare affollamenti ci sarà un'altra Messa alle ore 9:30

Ricordo dei defunti

Sabato 14 maggio ore 18:30 Defunto: Alessandro Piasentin

Domenica 15 maggio ore 10:45 Defunti: Francesca Ferrara, Annibale De Nobili, Alberto Foletto, Anacleto Moro (ad 1 settimana dalla morte), Vivian Garcia Pino (trigesimo), Maria Catania Munafò (a 3 mesi dalla morte), Sergio Bardelle (ad 1 anno dalla morte), Maria e Mosè, Antonio Bottacin